

BUROCRAZIA E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Uno dei maggiori problemi dell'Italia, un peso che ci portiamo sulle spalle da praticamente tutta la nostra storia: la Burocrazia. Invece di essere d'aiuto ai cittadini, porta via del tempo prezioso, e invece di collaborare con le imprese, ostacola ogni tipo di azione e fa aumentare i costi, diventando un fardello spesso insostenibile, che rende ogni situazione inutilmente complicata e frustrante. Oltre all'esperienza quotidiana di tutti noi, ci sono anche i dati che ci ricordano questo problema, posizionando il nostro Paese nelle parti basse della classifica quando si parla di complessità amministrativa, nel mondo e in Europa.

Le principali criticità che abbiamo riscontrato possono essere racchiuse in due parole: Complessità e Confusione.

Esse vanno di pari passo e creano un circolo vizioso, formato da troppe procedure ed enti con cui relazionarsi, i quali rendono la vita difficile anche per i dipendenti pubblici che ne fanno parte. Inoltre, l'emanazione continua di nuove norme, spesso mal scritte, aggrava questo sistema già difettoso di suo, dal quale è difficile uscire, ma non impossibile.

A queste criticità vogliamo rispondere con due semplici parole: Semplicità e Chiarezza, che vanno di pari passo e creano un circolo virtuoso nel quale si vuole rimanere. Una sola procedura, un solo ente e una sola risposta che seguono delle norme chiare e definite, le quali non lasciano spazio ad interpretazioni e fraintendimenti.

Ma se si parla di burocrazia si parla anche di Pubblica Amministrazione, dato che il buon funzionamento di una, influenza il funzionamento dell'altra. Nello specifico la PA italiana è un vero e proprio colosso (circa 12.800 enti), diversi per natura giuridica e compiti, ma tutti accomunati dal fatto di essere a carico dello Stato, e quindi di noi cittadini.

Ma a cosa sono dovuti i problemi del nostro apparato amministrativo?

I problemi principali sono legati alla poca organizzazione, alla mancanza di comunicazione tra i diversi enti, e alla quantità e qualità del personale al suo interno.

La metafora che presenta al meglio la situazione della nostra PA è la seguente "L'albero dell'amministrazione pubblica è restato storto. La PA italiana si presenta ancora oggi come una piramide capovolta, con una grossa testa e radici fragili". Le "radici" in questione fanno riferimento alla poca organizzazione, dato che è molto facile trovare due o più enti che si occupino di uno stesso servizio, allungando di molto i tempi delle procedure, già abbastanza complessi di per sé.

Oltre alla scarsa organizzazione, la mancanza di comunicazione tra tutti questi enti è causa non solo di ritardi, ma anche di diverse problematiche legate alla buona riuscita del compito della PA, cioè fornire un servizio efficiente, efficace ed economico al cittadino.

L'ultima tra le macro-problematiche è quella del personale. Infatti, emerge una forte mancanza di personale in specifici settori che, quindi, causa la bassa qualità del servizio. Perché non si assumono più persone dove servono? Il motivo è legato agli alti costi. Le carriere risultano ferme, manca la premiazione dell'eccellenza nei vari settori, e ,al contempo, emerge la chiara necessità di aggiornare il personale in merito allo svolgimento dei propri compiti. E' importante rendersi conto anche della mancanza di tecnici, ovvero di persone specializzate in determinati ambiti. Le competenze richieste dal personale, infatti, risultano generaliste e ,quindi, non sufficientemente adatte ad affrontare le sfide burocratiche nazionali ed internazionali (si pensi alle difficoltà legate alla messa a frutto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR).

Le azioni da intraprendere ci risultano evidenti:

- Migliorare l'organizzazione della PA, riducendo il numero degli enti secondo una visione razionale ed improntata all'efficienza;
- Connettere digitalmente la moltitudine di enti pubblici al fine di ottimizzare le prestazioni dell'intero sistema;
- Aumentare il personale nei settori in cui serve e ridurlo nei settori in esubero;
- Modificare le carriere e la selezione dei dipendenti pubblici, così da creare incentivi sia interni, per premiare la professionalità, sia esterni, per attirare nuove competenze.

Tutto questo perché la Pubblica Amministrazione crediamo che debba essere efficiente, efficace, semplice, chiara ed al servizio del cittadino e delle imprese, non il contrario.